

LE DONNE CONSACRATE NELL'ORDO VIRGINUM DELLE DIOCESI IN ITALIA A CONFRONTO

Si è svolto dal 24 al 28 agosto a Collevaleza l'incontro nazionale annuale delle donne consacrate nell'Ordo Virginum; che donandosi totalmente al Signore con il "santo proposito", esprimono la volontà di appartenere, con cuore indiviso, a Gesù Cristo sposo della Chiesa: unite a Lui "con solenne rito nuziale", essa vivono nel modo particolare e specifico della loro chiamata alla verginità la realtà del mistero che si manifesta, per gli sposi cristiani, nel sacramento del matrimonio.

L'incontro ha trattato il tema della donna consacrata nella città e nella chiesa, al quale è seguito un seminario su "La dimensione del lavoro e della festa".

Anch'io come tante altre donne consacrate nell'Ordo Virginum ho partecipato a questo appuntamento. E' stato un momento importante di scambio e di confronto oltre che di linfa nuova per rinnovare sempre più il dono ricevuto.

Il tema dell'incontro è stato presentato con le relazioni del dott. Luca Diotallevi su: la donna consacrata nella città" e del Cardinale mons. Ennio Antonelli, la donna consacrata testimone del risorto nella Chiesa; il seminario invece è stato guidato da padre Lamberto Crociani.

A queste hanno seguito i lavori di gruppo ed una tavola rotonda con testimonianze di donne consacrate provenienti da diverse parti d'Italia e da mons. Luigi Conti, Arcivescovo di Fermo e mons. Vincenzo Pelvi, Ordinario Militare, da sempre molto attenti e sensibili all'Ordo Virginum.

Anche i Vescovi dell'Umbria hanno seguito l'evento con la partecipazione ad alcuni momenti dello stesso, comunicando la loro attenzione a questa consacrazione.

Al termine dei lavori è emersa una figura di donna consacrata, che proprio per il suo specifico carisma vive nel mondo senza distinzioni, con la tensione di dare testimonianza dell'escatologico, inserendosi nella "città" amandola così come ama la chiesa locale.

Questo implica vivere anche tutte le contraddizioni della "città", senza scandalizzarsi ma facendosi prossimo, pellegrinando nella stessa per il bene comune; e il tutto alimentato dalla contemplazione e testimonianza dello Sposo.

Altro tratto caratteristico e punto di forza dell'Ordo Virginum è il non avere una comunità di "tutti uguali" ma inserita nella comunità ecclesiale della Chiesa locale, valorizzando così tutte le diversità in essa presente.

L'Ordo Virginum è un'esperienza battesimale, di vita che va proposta nelle nostre chiese come una delle tante vocazioni per comunicare una vita cristiana ragionata e pensata.

Dal seminario invece è emersa l'esigenza di recuperare il rapporto: festa-lavoro-festa. L'Eucarestia, banchetto nuziale da cui nasce la fecondità di tutti i battezzati, che ci fa comprendere il senso dello stare con gli altri nel quotidiano. Quindi ne consegue l'importanza di testimoniare nell'ambiente di lavoro, dove si passano molte ore della giornata, non la competizione ma la reciprocità dei doni che ognuno ha.

La continuità della festa è scandita dall'Eucarestia, ed il lavoro sta una festa e l'altra e collabora alla realizzazione di quello che sarà.

Ai relatori intervenuti è stato domandato di tracciare una fisionomia di donna consacrata nell'Ordo Virginum, ed è emerso: la vergine consacrata è una donna capace di fare bene perché è "una vergine saggia", ha i piedi in terra, e si realizza con le persone con le quali si incontra nel quotidiano, è una donna concreta, mette al servizio i propri talenti senza nasconderli, ed è segno di contraddizione lì dove il Signore la colloca, vive il carattere che il Signore le dona ed è una donna che lavora.

Queste sono le alte responsabilità che ci sono state consegnate, ecco allora l'importanza della presenza della Chiesa locale che accompagna con la vicinanza e la preghiera la quotidianità della donna consacrata nell'Ordo Virginum.

E a noi, donne consacrate, l'importanza e la bellezza di conformarsi sempre più alla bellezza dello Sposo, per poi ri-donare questa nella città e nella chiesa.

Anche la nostra Chiesa livornese ha ricevuto il dono dell'Ordo Virginum, come sapete sono due le donne consacrate: Lucia Migliorini ed io, attualmente impegnate in realtà e luoghi diversi però sempre legate alla Chiesa locale.

In Toscana sono circa 20 le donne consacrate e in formazione presenti in 7 Diocesi, mentre in Italia le consacrate sono circa 400 ed in formazione 200 in rappresentanza di 85 chiese locali, l'età media è tra i 40 - 45 anni. A breve sarà pubblicata una ricerca sociologica sull'Ordo Virginum in Italia. Non esiste una struttura organizzativa, ogni due anni l'assemblea presente all'incontro nazionale, elegge il coordinamento, formato da 4 donne, le quali si interessano del foglio di collegamento, dell'incontro nazionale, sito internet, aggiornamento dati, rapporti con la Conferenza Episcopale Italiana, ecc..

Penso che la consacrazione nell'Ordo Virginum è uno dei grandi intuizioni avuti dal Concilio Vaticano II, è un carisma ancora poco riconosciuto nelle nostre Chiese, forse perché non conosciuto. Certi della forza trasformatrice dello Spirito Santo, affidiamo a lui questo nuovo, ma antico, carisma della Chiesa, perché possa portare i tanti frutti della diversità negli ambienti dove le donne consacrate sono inserite.

Il prossimo incontro avrà una valenza mondiale, infatti, l'Ordo Virginum della Chiesa universale si è dato appuntamento a Roma per maggio 2008.

Giusy D'Agostino